

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DAL PNRR, PER LA MISSIONE SALUTE, SONO STATI STANZIATI 15,63 MILIARDI, CIRCA L'8,16% DEL TOTALE

CALABRIA PRIMA PER CHI SI CURA FUORI ORA STOP ALLE "MIGRAZIONI SANITARIE"

QUELLO DEI «VIAGGI DELLA SALUTE» NON È UN FENOMENO SOLO CALABRESE: SONO CIRCA 1 MILIONE IN ITALIA LE PERSONE CHE SCELGONO DI RICOVERARSI ALTROVE, NELLA SPERANZA DI RICEVERE ADEGUATE TERAPIE ALLE MALATTIE

di GIOVANNI MACCARRONE

L'OPINIONE / SANTO BIONDO



OCCORRONO 1,4MLD PER PERSONALE SANITARIO IN CASE E OSPEDALI DI COMUNITÀ

AUTONOMIA DIFFERENZIATA



IL PRESIDENTE OCCHIUTO «CENTRODESTRA RISCHIA UN BOOMERANG ELETTORALE SIA A SUD CHE A NORD»

IN CITTADELLA



I SINDACATI INCONTRANO OCCHIUTO PER VERTENZA ABRAMO E TIROCINANTI

LEGAMBIENTE



IN CALABRIA AUMENTATI I REATI NEL CICLO DEL CEMENTO: OLTRE IL 20%

IL CORECOM CALABRIA ISTITUISCE IL PREMIO QUALITÀ PER I FILMATI SULLE MINORANZE LINGUISTICHE



NELLA LOCRIDE LA QUARTA EDIZIONE DI POLSI AMBIENTE



CONCLUSO IL CONCORSO "LA ROSA NEL BICCHIERE"



A PAPA FRANCESCO DONATO IL CEDRO DI SANTA MARIA DEL CEDRO



FESTA DELLA MUSICA
DEDICATA ALLE BANDE MUSICALI
LA PRIMA ORCHESTRA SIAMO NOI
18-21 GIUGNO 2024



IPSE DIXIT **GIOVANNI CALABRESE** Assessore regionale al Lavoro



Stiamo lavorando a un nuovo piano occupazionale per la Calabria con l'obiettivo di creare le condizioni per il lavoro reale e senza creare nuovo precariato in Calabria. Si continua a parlare di un'emorragia di calabresi, ogni anno vanno via 10mila persone alla Calabria per mancanza di lavoro, di qualità, di lavoro vero e attraverso questi strumenti, attraverso gli incentivi, attraverso il confronto, la sinergia con le associazioni di categoria, con le aziende, con i sindacati vogliamo creare le condizioni per invertire la rotta e dare la possibilità ai calabresi di lavorare in Calabria. Non si può pensare di risolvere i problemi dei Tis come è stato fatto in passato con i lavoratori socialmente utili. Quello che noi sicuramente non faremo è creare un nuovo precariato in Calabria. Sulla Vertenza Abramoc'è un confronto aperto con più ministeri e c'è un impegno da parte della Regione a mettere in campo le risorse necessarie anche attraverso il programma Gol per riqualificare questo personale. Sappiamo che non possiamo perdere altri mille posti di lavoro in Calabria»

Trame.
SABATO 22 GIUGNO 2024
17:00 Palazzo Nicotera
Porto del Sud
Giuseppe Soriero
ne parla con Filippo Veltri
presentazione **NUOVA EDIZIONE**
RUBBETINO



GALBATIR
Informazione e opportunità: gli strumenti della programmazione



DAL PNRR, PER LA MISSIONE SALUTE, SONO STATI STANZIATI 15,63 MILIARDI, CIRCA L'8,16% DEL TOTALE

CALABRIA PRIMA PER CHI SI CURA FUORI ORA STOP ALLE "MIGRAZIONI SANITARIE"

Prenotare una prestazione sanitaria all'interno del nostro Paese è abbastanza semplice. Una volta ricevuta la prescrizione medica dal proprio medico di base, è possibile contattare telefonicamente il Centro Unico di Prenotazione (Cup) e verificare così la lista d'attesa.

Per le visite specialistiche e gli esami diagnostici con la lettera D (differibile), gli esami o le visite specialistiche dovrebbero essere fatte tra i 30 e i 60 giorni, mentre per quelle con la lettera U (urgente) gli esami o visite specialistiche dovrebbero essere fatte entro le 72 ore.

Sta di fatto che frequentemente per queste ed altre categorie la lista d'attesa supera di gran lunga questi tempi.

Per cui, il cittadino, per ricevere il servizio con tempi più rapidi, ricorre spesso ai servizi intramoenia (o in regime "intramurario"): l'attività libero-professionale che avviene all'interno delle strutture sanitarie, senza dover pagare il medico come "privato", corrispondendo solo il ticket.

Altre volte, invece, preferisce utilizzare le strutture private convenzionate che possano offrire lo stesso servizio nei tempi previsti o comunque di qualità superiore a quello fornito da istituzioni pubbliche (Asl, Ao ecc.).

Altre volte ancora si preferisce, invece, andare lontani da casa per curarsi, quasi sempre dal Sud in direzione Nord, nella speranza di ricevere le cure migliori per la propria malattia.

Si stima che i «viaggi della salute» interessino, in un anno, circa un milione di italiani. Nel 2022, solo

di **GIOVANNI MACCARRONE**

i ricoveri effettuati fuori Regione sono stati quasi 630 mila (contro i 498 mila nel 2020, anno della pandemia) come rilevano i dati dell'Ufficio statistica e flussi infor-

Le famiglie già finanziano il sistema sanitario italiano tramite il fisco e, in particolare, per il 36% dall'Iva e dalle accise sulle benzine, il 28% dall'Irap e dall'addizionale Irpef, il 14% dai pagamenti diretti (prezzi), il 3% dai ticket e un



mativi sanitari di Agenas, l'Agenzia nazionale dei servizi sanitari regionali.

Quindi, approssimando i conti, senza voler far delle vere stime, potremmo tranquillamente dire che le spese sanitarie per le famiglie sono annualmente molto elevate.

È vero che, per rispetto del dettato dell'articolo 32 della Costituzione, agli indigenti devono essere comunque in ogni caso garantite le prestazioni sanitarie gratuite, ma è anche vero però che, per quanto detto sopra, costantemente i cittadini sono tenuti ad affrontare ingenti spese per la salute.

altro 5% da premi di assicurazioni e mutue integrative; il restante 11% da altri tipi di tributi.

Tra l'altro, a seguito della crisi finanziaria in atto e molto probabile che le famiglie saranno chiamate in futuro a un maggiore sforzo fiscale per finanziare il Ssn, sia sotto forma di aumento dell'addizionale Irpef (prevista fino al 3% dal D. Lgs. 68/11 sul federalismo fiscale), sia di maggiori compartecipazioni alla spesa sanitaria (+2 miliardi di euro, secondo la L. 111/11). Va poi considerato che, data la consistenza dell'evasione e dell'elu-

segue dalla pagina precedente **MACCARRONE**

sione fiscale che ancora permangono nel nostro sistema tributario, i costi della sanità sono sopportati essenzialmente dal mondo del lavoro, che - come si è appena potuto notare - è quello che fornisce essenzialmente gli utenti della sanità pubblica

Insomma, è come il “cane che si morde la coda”, che è un modo elegante per dire che è un circolo vizioso, una situazione senza via d'uscita.

A questo proposito, bisogna considerare che quasi venti milioni non fanno la denuncia dei redditi. Il 48 % non versa neppure un euro. Quasi il 90% dell'Irpef è pagato da lavoratori dipendenti e pensionati. Dal 2024 la no tax area salirà a 13 mila euro. Sarà un aiuto per i veri poveri ma un paradiso fiscale per i finti poveri. Viene tartassato chi guadagna 50 mila euro lordi (poco più di duemila euro netti), con una tassa del 43% più le varie addizionali comunali e regionali, mentre i ricchi portano all'estero la sede delle aziende e la loro residenza fiscale. Solo 35 mila persone dichiarano più di 300.000 euro all'anno.

Quindi - stando a quanto sopra - attualmente il Servizio Sanitario Nazionale si regge grazie al finanziamento dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, i quali, tra l'altro, ricevono spesso un salario annuo lordo medio inferiore a 11.000 euro (secondo uno studio condotto dall'Ufficio Economia dell'Area Politiche per lo Sviluppo della Cgil Nazionale, più di 5,7 milioni di lavoratori si trovano in questa situazione).

Con questo salario devono pagare soprattutto tasse, luce e gas, spese di locazione, spese condominiali, spese per mantenere una macchina, spese per la benzina (il prezzo della benzina in Italia come in tutto il mondo ha subito fortissimi

rialzi nel 2022 a causa della guerra in Ucraina, arrivando anche a sfondare il tetto dei 2 euro al litro), ecc.

Se a queste spese aggiungiamo anche le spese per curarsi, si capi-



sce il vero motivo per cui frequentemente qualcuno rinuncia alle cure (l'aumento delle spese per la salute riguarda tutte le macro-aree del Paese: al Centro e al Sud si registrano aumenti di oltre 100 euro a famiglia).

Purtroppo, questo fenomeno è molto più frequente nelle Regioni del Mezzogiorno, proprio quelle dove l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza è inadeguata: di conseguenza, l'insufficiente offerta pubblica di servizi sanitari associata alla minore capacità di spesa delle famiglie del Sud condiziona negativamente lo stato di salute e l'aspettativa di vita alla nascita, un indicatore che vede tutte le Regioni del Mezzogiorno al di sotto della media nazionale.

Un indicatore che - come viene solitamente commentato sulla stampa - è il risultato del “monitoraggio Lea”; si tratta di una serie di indicatori (perlopiù di struttura e di processo) volti a cogliere il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza nelle Regioni italiane (il monitoraggio viene effettuato dal c.d. Comitato Lea, Comitato permanente per l'erogazione dei Lea, istituito presso il Ministero della Salute).

L'indicatore non consente di tor-

nare a vent'anni fa ma, dal 2012 al 2019 (l'anno pre-pandemia), il “punteggio Lea” è sensibilmente migliorato in tutte le Regioni a Statuto Ordinario, ad esclusione della Calabria (che ha avuto un calo da 133 a 125), ed in tutte le Regioni a Statuto Speciale, ad esclusione della Sardegna (per la quale i dati si raccolgono dal 2017 e che ha visto un calo da 140 a 111 in tre anni).

Sulla base di questo indicatore non sarebbe quindi azzeccato concludere che la qualità delle cure sia peggiorata, soprattutto nelle regioni sottoposte a piano di rientro e commissariamento (le procedure di commissariamento riguardano ben quattro regioni, tra cui la Calabria dal luglio 2010).

Ecco perché il 55% delle persone che negli ultimi anni hanno ricevuto una visita specialistica e il 40% di quelle che hanno avuto accesso a un trattamento riabilitativo abbiano coperto completamente a proprie spese il costo della prestazione.

Questa è una situazione inaccettabile che può essere superata solo ed esclusivamente con una nuova governance delle aziende sanitarie, con maggiori assunzioni di responsabilità economica da parte di amministratori regionali e direttori aziendali e maggiore flessibilità nella sfera operativa.

Inoltre, maggiori controlli sui manager delle Asl e delle Ao potrebbe in particolare agevolare l'attuazione delle misure di contenimento della spesa assunte ai vertici del governo centrale e regionale.

Senza dimenticare, infine, che il Pnrr ha destinato alla Missione Salute 15,63 miliardi, pari all'8,16% dell'importo totale, per sostenere importanti riforme e investimenti a beneficio del Servizio sanitario nazionale, da realizzare entro il 2026.

Poi “Tutto il resto è noia”, come dice Califano.

Speriamo bene. ●

OCCORRONO 1,4 MILIARDI PER IL PERSONALE SANITARIO IN CASE E OSPEDALI DI COMUNITÀ

di **SANTO BIONDO**

Sulla medicina territoriale, il Governo continua a tenere nascosto il tema delle risorse economiche. In risposta alla pubblicazione, di qualche giorno fa, del nostro report sulla Missione 6 del Pnrr, Agenas ufficializza le linee di indirizzo per l'attuazione del modello organizzativo delle Case di Comunità e Ospedali, omettendo però, ancora una volta, di quantificare le risorse economiche necessarie per le assunzioni di personale sanitario da adibire al funzionamento delle Case e Ospedali di Comunità. Il nostro lavoro di analisi ha evidenziato che, a tale scopo, occorrono circa 1,4 miliardi da destinare al personale del comparto (infermieri, infermieri di comunità, Oss e personale di supporto) al quale si dovrà



aggiungere il finanziamento per i medici. Una somma molto lontana da quanto stanziato dal Governo con legge dello Stato (considerato che il Pnrr non consente di finanziare assunzioni), che si attesta invece a 250 milioni di euro per il 2025 e 250 milioni di euro per il 2026. Una cifra che, se confermata, andrebbe purtroppo a sancire il fallimento della Missione 6 Salute. Inoltre, la previsione dell'infermiere di famiglia o di comunità ha costituito un'innovazione importante, ma i dati oggi ci dicono che nonostante il DM77 ne richieda 25/30 mila in servizio, in Italia se ne contano a malapena 3000. Senza alcuna assunzione di nuovo personale, il rischio potrebbe essere quello di

creare la figura dell'IFoC attraverso un travaso di personale sanitario dall'area ospedaliera all'area territoriale. Ciò è in totale contrapposizione con l'obiettivo sbandierato dal Governo di voler abbattere le liste d'attesa nella Sanità. Con la recente pubblicazione del report abbiamo già ampiamente rappresentato che la specifica Missione 6 Salute manca di dati e di informazioni circa la sua fase d'attuazione.

Sulla realizzazione della medicina di prossimità, dunque, il Governo continua, ostinatamente, a somministrare una cura che è sbagliata e che, se protratta, andrà a ridimensionare anche i grandi proclami che lo stesso Governo sta facendo in ordine alle riforme sulla disabilità e sulla non autosufficienza. ●

[Santo Biondo è segretario confederale Uil]

AUTONOMIA, BOTTA E RISPOSTA TRA SALVINI E OCCHIUTO

Occhiuto si dovrebbe rileggere il programma elettorale e la legge approvata dal centrodestra», ha detto il ministro alle Infrastrutture e leader della Lega, Matteo Salvini, rispondendo alle critiche mosse dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, all'autonomia. «L'autonomia sarà una grande opportunità per migliorare le Regioni del Sud. Chi è capace, non ha nulla da temere», ha concluso, a margine dei festeggiamenti per i 50 anni de Il Giornale.

Immediata la replica del Governatore: «Nel programma c'è tutto il pacchetto, Lep compresi».



«Comunque - ha detto - ritengo di essere un governatore mediamente capace. Se facessimo un'ipotetica gara automobilistica conducendo tutti macchine di grossa cilindrata l'affermazione del leader della Lega potrebbe essere condivisibile».

«Ma finché le Regioni del Nord - ha concluso - guideranno una Ferrari e quelle del Sud saranno

costrette ad inseguire con una Panda, stiamo parlando del nulla». ●

I SINDACATI INCONTRANO OCCHIUTO PER VERTENZA ABRAMO E TIROCINANTI

Si è parlato della vertenza Abramo Customer Care e dei tirocinanti calabresi e della bonifica di Crotona, nel corso dell'incontro, in Cittadella regionale, tra i segretari di Cgil, Cisl e Uil Calabria, rispettivamente Angelo Sposato, Tonino Russo e Mariaelena Senese e il presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

Questi incontri e le iniziative intraprese rappresentano un importante passo avanti per la risoluzione delle problematiche lavorative che affliggono la regione, dimostrando l'impegno delle istituzioni e dei sindacati nel trovare soluzioni concrete e condivise.

Per quanto riguarda la vertenza Abramo, sulla cui definizione si è ottenuta una proroga di un mese

da parte di Tim, il Presidente Occhiuto si è impegnato a ottenere, sfruttando al meglio la dilazione dei tempi, l'apertura di un tavolo



presso il ministero del Made in Italy, che vedrà la partecipazione del ministro Urso, della ministra Calderone, dei vertici di Tim e dei sindacati confederali.

Cgil Cisl Uil hanno ribadito che la soluzione deve riguardare tutti i lavoratori alle stesse condizioni e in continuità. Nel frattempo ha preannunciato un sostanziale sostentamento per il progetto di digitalizzazione in itinere.

Per i Tis, considerata la pluriennale esperienza formativa di lavoratori e lavoratrici, si sta lavorando ad una forma di contrattualizzazione presso gli stessi enti dove

questi operano attraverso l'internalizzazione di alcuni servizi resi ai cittadini.

Tale percorso, da considerarsi a tempo indeterminato, deve prevedere una forma di accompagnamento finanziario da parte della regione e del governo. Per agevolare tale percorso si sta valutando di offrire alle lavoratrici e lavoratori over 60 la possibilità di ottenere un incentivo all'esodo volontario. Anche in questo caso, verrà avviato un tavolo presso il ministero della pubblica amministrazione, alla presenza anche dell'Anci per trovare soluzioni e superare vincoli normativi.

Per la vertenza Amaco, invece, si procederà celermente all'avvio di un tavolo con l'assessore Emma Staine, le Organizzazioni Sindacali e il liquidatore al fine di individuare la soluzione migliore per la salvaguardia dei posti di lavoro. ●

L'INIZIATIVA "CONOSCERE PER PREVENIRE E TUTELARE" DI CISL CALABRIA E CAMPANIA

Domani mattina, alle 10, al Castello Ettore Fieramosca di Mignano Montelungo (Caserta), si terrà l'iniziativa interregionale di Cisl Calabria e Cisl Campania Conoscere per prevenire e tutelare.

L'evento interregionale rientra nella campagna di sensibilizzazione ed iniziative di mobilitazione avviate dalla Cisl, sul tema della salute e sicurezza quali "Fermiamo la scia di sangue", culminata nell'Assemblea nazionale dello scorso aprile.

«Riteniamo fondamentale - si legge in una nota - mettere in campo tutte le forme e gli strumenti utili per preservare e difendere l'incolumità di chi lavora e per evitare morti e incidenti negli ambienti di lavoro che nel nostro paese hanno raggiunto livelli inaccettabili». Dopo l'apertura dei lavori della segretaria generale della Cisl Campania Doriana Buonavita, e i saluti del sindaco di Mignano Monte Lungo, Andrea De Luca, in-

terverranno il segretario confederale nazionale Cisl, Mattia Pirulli, sugli "obiettivi strategici e il piano di interventi Cisl", e la responsabile nazionale Cisl Salute e Sicurezza sul Lavoro, Cinzia Frasccheri, che illustrerà le novità legislative in materia e gli impatti sul ruolo e gli strumenti dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. L'iniziativa è anche l'occasione per illustrare, a cura di Fulvio Londei di Ial nazionale, l'indagine nazionale Impact - Rls sulla figura del rappresentante dei lavoratori sulla sicurezza, mentre spetterà al responsabile Inas Calabria Salvatore Cantarella, illustrare il "ruolo fondamentale del Patronato". Le conclusioni della giornata sono affidate al segretario generale Cisl Calabria, Tonino Russo.

Alla fine dei lavori a Cannavinelle, luogo della sciagura, sarà deposta una corona di alloro in memoria delle vittime. ●

OCCHIUTO: IL CENTRODESTRA RISCHIA UN BOOMERANG ELETTORALE A SUD E NORD

Sono dispiaciuto, penso che il centrodestra rischi adesso un boomerang elettorale non solo al Sud ma anche al Nord. Da governatore farò di tutto per difendere la mia terra e i miei cittadini». È quanto ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, in una intervista a la Repubblica sull'autonomia.

«Io parlo da presidente della Regione Calabria - ha spiegato -: comprendo il mio segretario Antonio Tajani che da vicepremier ha voluto onorare il patto di governo, anche se mi pare non sia dimostrato entusiasta verso l'Autonomia. Sono riconoscente a Tajani che ha fatto e sta facendo un grande lavoro nel partito, e i risultati di Forza Italia lo dimostrano. Credo che, però, il problema riguardi il centrodestra a livello nazionale. Con questa legge approvata senza nemmeno un adeguato dibattito, temo che la nostra coalizione non riuscirà a compensare le preoccupazioni degli elettori del



Sud con qualche voto in più, forse, al Nord».

Per il Governatore «è un peccato perché Giorgia Meloni sta guidando l'esecutivo in modo ineccepibile, raggiungendo grandi traguardi.

Questa legge doveva essere costruita come un treno con tre vagoni: l'Autonomia, la garanzia del finanziamento dei Lep su tutto il territorio nazionale, e poi la perequazione. Invece hanno riempito solo un vagone, e

non va bene».

Il presidente della Regione Calabria si dice preoccupato per gli interrogativi che accompagnano il finanziamento dei Lep: «Tornando alla metafora del treno sì, in stazione è arrivato solo il primo vagone: i Lep non sono finanziati e nemmeno stimati. Questo lavoro andava fatto. Ad esempio, negli ultimi anni si è calcolato il livello essenziale sugli asili e questo ha subito portato a un maggiore investimento al Sud, superando la spesa storica».

«Occorreva un ulteriore momento

di riflessione - ha ribadito Occhiuto -. Di notte e in fretta è stata votata la legge per dare un contentino a una forza politica di maggioranza». «Mi chiedo, per esempio, cosa succederà agli agricoltori calabresi pugliesi per l'esportazione dei loro prodotti se nel frattempo quattro o cinque regioni otterranno autonomia sul commercio e si organizzeranno anche con accordi con i Paesi stranieri. Forse questo è un tema che andava approfondito no? E, ancora, c'è un'altra cosa che mi preoccupa: la contrattazione del personale in due ambiti, la sanità e la scuola», ha spiegato Occhiuto, ricordando come «io in Calabria per cercare medici mi sono dovuto rivolgere a Cuba. Se domani qualche Regione potrà modificare il contratto dei medici finanziandolo con risorse proprie, ad esempio, avrebbe un grande vantaggio ulteriore rispetto alla mia Regione. Stesso discorso sulla scuola».

«Per carità - ha proseguito - se ci danno le risorse necessarie ben venga tutto, ma non penso sia questa la strada che si vuole intraprendere». ●

IL CONSIGLIERE DI CZ BUCCOLIERI: OCCHIUTO LIBERI MAGGIORANZA DALLA LEGA

Se è vero che il presidente Occhiuto, come lui stesso ha dichiarato a Repubblica, è "dispiaciuto" per come si è arrivati ad approvare l'autonomia differenziata e che da governatore farà "di tutto" per difendere la Calabria e i calabresi, la strada che gli chiediamo di percorrere è una: liberi la sua maggioranza dalla presenza della Lega». È quanto ha detto il consigliere comunale di Catanzaro, Gregorio Buccolieri, sottolineando come lo «stemma ufficiale della Regione Calabria, sventolato in Parlamento dall'onorevole Loizzo insieme con i vessilli storici del peggior e più pericoloso secessionismo, ha rappresentato

una vergogna insopportabile per la nostra terra e per i suoi cittadini».

«Quella stessa terra e quegli stessi cittadini - ha detto - che il presidente Occhiuto ha affermato nella sua intervista a Repubblica di voler difendere. Ecco perché, senza spirito polemico, senza voler strumentalizzare alcunché, gli rivolgiamo il nostro appello: allontanate la Lega dalla sua compagine di governo. Liberi i calabresi dall'ingombrante e imbarazzante presenza politica dei sodali di chi ha mescolato il nostro simbolo ai simboli di coloro che il Sud e i meridionali hanno saputo solo coprirli di ingiurie razziste». ●

AUTONOMIA UN «PASTICCIACCIO» DOVUTO ALLA FRETTA

In riferimento alle scene di giubilo di calabresi in Parlamento ribadisco la mia perplessità per l'approvazione di una legge che è solo un pennacchio per qualcuno e che, così com'è, non tutela il nostro territorio.

La posizione della maggioranza del Consiglio regionale della Calabria sull'autonomia differenziata, condivisa dal presidente Occhiuto, è sempre stata improntata al senso di responsabilità che antepone le ragioni delle nostre comunità a tutto il resto, in un'imprescindibile visione unitaria del Paese. Una posizione che abbiamo rappresentato, con nettezza, fin da quando si è iniziato a discutere del progetto. Con linearità e trasparenza sia in



di **FILIPPO MANCUSO**

Consiglio regionale, approvando uno specifico documento con cui chiedevamo garanzie specifiche circa la devoluzione alle Regioni delle materie non Lep, che nel dibattito pubblico, abbiamo pragmaticamente ritenuto che a certe condizioni la legge potesse essere un'opportunità per il Mezzogiorno.

Alla fine, però, la legge approvata si è rivelata un pasticciaccio difficile persino da decifrare, non essendo agevole capire neppure se trattasi di un testo che rimuove la disparità di accesso ai servizi essenziali sul territorio o se, invece,

incide negativamente sulla solidarietà tra Regioni favorendo quelle del Nord.

E che, soprattutto, sarà difficile applicare, perché, in ogni caso, non si potranno mai violare i principi costituzionali, tra cui il diritto dei cittadini ad avere gli stessi servizi ovunque risiedano. Purtroppo, il Parlamento, anziché prediligere la semplificazione e la chiarezza normativa, cedendo alla fretta che non è mai buona consigliera, ha approvato un testo di legge confusionario e certamente non in linea con i bisogni reali del Mezzogiorno e neppure con quelli di un Paese che, per affrontare le sfide del momento, deve irrobustire non mettere a rischio la coesione sociale e territoriale. ●

[Filippo Mancuso è presidente del Consiglio regionale]

QUEI CALABRESI CHE SI SONO FATTI INCANTARE DA CHI LI VUOLE "SUDDITI"

Caro Direttore, senza essere sorpreso leggo quanto pubblicato oggi da *Calabria.Live* sulla approvazione della Autonomia differenziata e in particolare quanto espresso da Pino Aprile sull'utilizzo del Meridione da parte del Nord per scopi politici e per usi elettorali ma tenuto impero per tenerlo suddito. Tutto vero.

Vivo da 54 anni in Lombardia e sono bene informato dei fatti, avendoli vissuti in prima persona, del pensiero dei padani integralisti come lo era il nucleo Bossi, Calderoli, Salvini, ecc. ecc. nei confronti dei terroni che servivano per arricchire la Lombardia con la loro mano d'opera.

Non dimenticate che il quotidiano *La Padania* nel 2014, in occasione dei lavori Expo 2015 in prima pagina, tramite il vice ministro Castelli, suggeriva di tenere fuori i Calabresi essendo tutti di estrazione 'ndran-

di **SALVATORE TOLOMEO**



ghetista e nuocevano al buon nome lombardo.

Poi sono scesi in Calabria i condottieri Salvini, Duregon, Crippa, Molteni e altri avventurieri padani e hanno incantato gli sprovveduti creduloni calabresi dando così inizio alla formazione politica della Lega che, inconsciamente, ha oggi una nutrita presenza politica in Regione Calabria e in Parlamento ma sempre rigorosamente sudditi del predicatore Salvini che se è nato quadrato politicamente non diventerà mai rotondo.

Ora si grida al lupo al lupo. Ma questi politici osannatori dei nordisti padani chi li ha eletti? Sono quei calabresi che non comprendono in che mani si sono cacciati. Sperando che capiscano come uscirne come ne sono entrati: col voto democratico. ●

[Salvatore Tolomeo è presidente dell'Associazione Calabria Oltre Confine]

L'ITALIA SI AVVIA A DIVENTARE IL PAESE DELLE DISEGUAGLIANZE

di MICHELE CONIA

L'Italia una e indivisibile nata dalla Resistenza si avvia a diventare il Paese delle disuguaglianze, con distanze sempre più marcate tra Nord e Sud, tra aree interne e aree urbanizzate. L'idea di autonomia regionale differenziata rischia di compromettere in modo irreparabile il principio di universalità dei diritti accentuando le enormi differenze oggi esistenti nelle diverse aree del Paese e soprattutto il divario in termini di ricchezza, infrastrutture e servizi. Nella mia audizione del 14 marzo scorso in Commissione Affari costituzionali della Camera, nell'ambito dell'esame del ddl Calderoli, ho espresso un deciso dissenso individuando le criticità su un progetto che frantuma territori e diritti, incrementando i divari. Convintamente ho illustrato come l'autonomia differenziata possa scardinare il funzionamento del sistema d'istruzione nazionale ma anche di altri servizi pubblici, dalla Sanità alle infrastrutture, dai porti agli aeroporti, e poi strade e autostrade, giustizia di pace, protezione civile, facendo venir meno la tenuta del Paese ed emarginando i più vulnerabili e indifesi. Delle 23 materie, ben 9 potranno essere devolute alle Regioni che ne faranno richiesta: Organizzazione della giustizia di pace, Rapporti internazionali e con l'Unione europea, Commercio con l'estero, Disciplina delle Professioni, Protezione civile, Previdenza complementare e integrativa, Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale, Enti di credi-



to fondiario e agrario a carattere regionale. Da queste derivano 184 funzioni che saranno immediatamente operative senza dover attendere il percorso della determinazione dei Lep.

A tal riguardo ho sempre sostenuto che sia più opportuno parlare di Livelli Uniformi in quanto i Lep (livelli essenziali di prestazione) sarebbero un'eguaglianza costruita sul minimo, che lascerebbe invariate le attuali e gravi disuguaglianze. Con orgoglio rivendico che, avendo presagito i gravi rischi per la democrazia e la vita economica e sociale del Paese, Cinquefrondi è stato il primo comune in Italia che, nel dicembre 2018, ha adottato una delibera contro l'attuazione del federalismo fiscale e nell'aprile successivo ha avviato il ricorso contro il sistema di perequazione del Fondo di solidarietà comunale, invitando gli altri comuni a fare altrettanto e raccogliendo 600 adesioni.

È sconcertante di come la maggioranza sia rimasta sorda di fronte a bocciature eccellenti al Ddl Calderoli pervenute da ex presidenti della Corte Costituzionale come Paolo Maddalena, Giovanni Maria Flick e Ugo De Siervo, dal Dipartimento Affari Legislativi della Presidenza del Consiglio all'Ufficio Parlamentare di Bilancio, dalla Banca d'Italia alla Confindustria e persino dalla Conferenza episcopale.

L'impegno dei sindaci, su questa partita è essenziale: non bisogna dimenticare che, una volta ratifi-

cate dal Parlamento, le intese governo-regione avranno durata decennale e non sono reversibili, se non per un recesso da parte delle regioni stesse.

Degne di nota le parole del Presidente della Repubblica, recentemente in visita in Calabria, che ha sottolineato come la separazione tra territori recherebbe gravi danni e che il rilancio del Mezzogiorno sarà di beneficio per tutto il territorio nazionale e auspico che non promulghi la legge in quanto, secondo me, in contraddizione con i diritti costituzionali di cui è garante.

I tempi sono strettissimi, c'è poco più di un mese per la raccolta delle firme che andranno consegnate entro settembre. Non appena il testo della legge sull'autonomia differenziata verrà inserito in Gazzetta Ufficiale le Regioni, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, entro 60 giorni dalla pubblicazione, potranno fare ricorso alla Corte costituzionale ed esperire la via referendaria. In tal caso è necessario o che cinque regioni lo richiedano oppure che 500 mila elettori firmino un quesito referendario abrogativo della norma (a condizione che il referendum sia dichiarato ammissibile in quanto il Ddl Calderoli, come è noto, è stato collegato alla Legge di Bilancio e ciò escluderebbe il ricorso al referendum abrogativo). Giudico ignobile lo scambio tra Premierato e Autonomia differenziata - il cui iter di approvazione sta procedendo parallelamente - e ritengo che il combinato disposto tra Premierato, Autonomia differenziata e riforma della giustizia, sovverta alle basi la nostra Costituzione. ●

[Michele Conia è sindaco di Cinquefrondi]

«CALDEROLI SPACCA IL PAESE E ABBANDONA IL SUD»

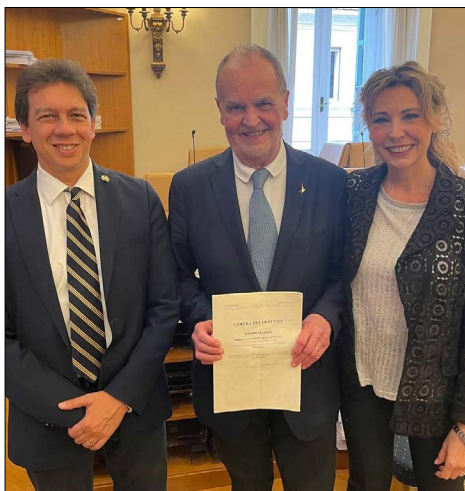
di GREGORIO CORIGLIANO

Davvero non cambia nulla per il Sud e per il Paese con il ddl Calderoli sull'autonomia differenziata? Ed allora perché si fa, verrebbe da chiedersi. La verità, a stare attenti e a leggere le carte con sufficiente attenzione è che non cambia solo per il Sud, ma per tutto il Paese. Come è stata concepita, la riforma consentirà di fatto la nascita di 20 repubbliche autonome con evidenti regole differenti. Come dire che si tornerà allo Stato preunitario fatto di staterelli, uno diverso dall'altro.

E quel che altrettanto conta è che ci saranno leggi e regolamenti diversi per ogni regione, che potrebbe pure non chiamarsi Regione, a questo punto, ma Repubblica autonoma della Calabria, per esempio. Con Sigla ReACal, tanto per dire. Per differenziarla dalla Re.A.Pi. E le amministrazioni locali ne soffriranno anche loro le conseguenze o gli effetti perversi, perché i sistemi amministrativi saranno profondamente differenti. E gli imprenditori che devono investire in Calabria o in Lombardia? Ognuno avrà a che fare con legislazioni diverse. Ed i medici, anche loro. Gli stipendi saranno uguali in tutto il Paese, come dice la Meloni, in tutta la nazione? Certo che no. Ed a quel punto, se già lo è oggi, figurarsi quando il ddl sarà legge.

Ci sarà pure una Regione, o uno staterello, che paga di più o no? Certo, ed allora medici e paramedici scapperanno là! Ed i docenti,

la stessa cosa. Ognuno andrà dove si guadagna di più, se per andare da uno Stato all'altro non ci vorrà il passaporto. Calderoli mette le mani da dentista avanti e dice che ci saranno i Lep. Se questi saranno come i Lea, staremo freschi. Già scappano oggi per il Nord, se non per l'estero, come pure



sta avvenendo. E quindi i cittadini non saranno tutti uguali, o no? Come sarebbe possibile garantire a tutti i meridionali il tempo pieno a scuola, come succede per ogni famiglia settentrionale, senza i finanziamenti adeguati. E questi vanno avanti, con leggerezza e col sorriso sulle labbra, tanto chi vivrà, appunto, vedrà. Perché si dice che si tratta di autonomia differenziata. Forse perché saranno "valorizzate" le differenze ambientali, storiche e culturali delle regioni? E se la Calabria, come scriviamo tutti i giorni, è la cenerentola del Paese, col ddl sarà addirittura la badante del Paese. Al Nord, infatti, è concentrata la produzione industriale vera e propria dell'Italia, e con la differenziata, avrà maggiori benefici! O no? E la meraviglia è che parlamentari del Sud, e politici meridionali, hanno votato a favore. Come si fa? A me pare, come dice il Laboratorio civico, un abominio. E le voci di quanti dicono nient'altro a Calderoli sembrano *vox clamans nel deserto* di un Paese che

sta vivendo, una mutazione che più radicale non si può. Un sussulto di coscienza dei politici calabresi e meridionali viene auspicato, ma ad oggi, il segno di vita è assai flebile. Daranno un segno? Forse, quando, probabilmente sarà troppo tardi.

Come per la Zes, la zona economica speciale la cui riforma, a parere di uno che se ne intende, come il presidente della Puglia Emiliano, porterebbe ad una riedizione della Cassa per il Mezzogiorno. E perché l'ex presidente della Corte costituzionale De Siervo parla di riforma precaria ed impugnabile in modo agevole? Perdono tutti i cittadini italiani con il ddl Calderoli: Certo, dice De Siervo, si rischia un periodo di insicurezza e di tensioni tra Regioni più forti e regioni più deboli. Ecco perché gli oppositori parlano di decreto spacca Italia, con un Nord potente ed un Sud misero ancor di più.

Eppure c'è stato un periodo in cui si parlava di abolizione delle Regioni o di rivisitazione delle stesse, a distanza di mezzo secolo dalla loro istituzione ed invece adesso non solo non si cambiano in maniera più efficiente con l'esperienza acquisita, ma addirittura si peggiorano. Ecco perché, se dovesse passare definitivamente, come passerà, non resta, detto adesso, che impugnare di fronte ai Barbera ed alla Consulta, perché viene violato l'attuale assetto unitario ed a perdere non sarà solo Calderoli, al quale non credo interessi molto, ma tutti gli italiani. E Poi, piangere il morto, come diceva l'antico detto, sempre attuale, saranno lacrime perse. E l'incorreggibile Kociss sarà sempre vivo e vegeto ma non tornerà più a occuparsi molarmente e premolarmente. ●

A PAPA FRANCESCO DONATO IL CEDRO DI SANTA MARIA DEL CEDRO



di **ANGELO ADDUCI**

Esprimo la mia profonda gratitudine a don Augusto Porso per il significativo gesto di donare a Papa Francesco il Cedro di Santa Maria del Cedro. Questo atto simbolico rappresenta non solo un omaggio alla Santità del Pontefice, ma anche un riconoscimento del valore culturale e spirituale del nostro territorio, ed una conferma dell'efficacia del lavoro svolto dal Consorzio del Cedro di Calabria, che da oltre vent'anni si dedica alla promozione, tutela e valorizzazione di questo prezioso frutto, affermandone in ogni contesto l'universalità e l'unicità. Vorrei cogliere questa occasione per ricordare e onorare il lavoro di don Francesco Gatto, precursore della cultura del Cedro e figura

ispiratrice per la promozione di questo frutto. Don Gatto, già parroco della nostra cittadina e presidente della prima cooperativa del Cedro, ha dedicato la sua vita a far conoscere l'importanza del Cedro non solo come prodotto agricolo, ma anche come simbolo di dialogo e confronto interreligioso e interculturale. Un ringraziamento particolare va anche al compianto Prof. Franco Galiano, la cui opera meritoria ha contribuito in maniera determinante alla diffusione della cultura del Cedro a livello internazionale. La sua dedizione e il suo impegno rimangono una fonte di ispirazione per tutti noi. A nome del Consorzio del Cedro di

Calabria e di tutta la filiera cedri-cola calabrese, esprimo la più sincera gratitudine per questo gesto che ha portato il nostro Cedro fino al cuore della cristianità. Questo frutto non è solo un prodotto agricolo, ma un simbolo di pace, di riconciliazione con Dio e di tradizione, valori che Papa Francesco ha saputo apprezzare. Con questo gesto, la nostra comunità ha avuto l'onore di rappresentare la Calabria e la sua ricca tradizione culturale in un contesto prestigioso. L'augurio è che il Cedro di Santa Maria del Cedro continui ad essere un simbolo di identità, unione e rispetto tra le diverse comunità e culture del mondo. ●

[Angelo Adduci è presidente del Consorzio del Cedro di Calabria]

IN CALABRIA AUMENTATI OLTRE IL 20% I REATI NEL CICLO DEL CEMENTO

In Calabria i reati nel ciclo del cemento sono aumentati oltre il 20% rispetto all'anno precedente. È quanto hanno reso noto Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente e Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria che, ospiti di Trame 13, hanno anticipato i dati del Rapporto Ecomafia 2024 sul ciclo illegale del cemento che sarà presentato l'11 luglio a Roma.

«Le case costruite illegalmente, denuncia sempre l'Istat nell'indicatore "abusivismo edilizio" curato insieme al Cresme, sono cresciute del 9,1% in un anno, come non succedeva dal 2004», è stato anticipato, sottolineando come anche nella nostra regione «cresce l'impatto del cemento illegale».

I reati accertati dalle forze dell'ordine e dalle Capitanerie di porto in questa "filiera" dell'ecomafia sono stati 1.046 nel 2023, con una crescita del +20,1% rispetto al 2022, con 1.230 persone denunciate (+29%). Aumentano leggermente anche i sequestri (2 in più rispetto al 2022) e diminuiscono le persone arrestate (2 invece di 6). La provincia più interessata dall'illegalità nel ciclo del cemento è quella di Cosenza (266 reati con 301 persone denunciate), seguita da Reggio Calabria (182 reati) e da Vibo Valentia (143). Dal 2019 al 2023 in Calabria sono stati accertati 5.258 reati nel ciclo illegale del cemento (alla media di oltre mille reati l'anno), con 5.764 persone denunciate, 31 arresti e 1.767 sequestri.

Una regione storicamente segnata dall'abusivismo edilizio che ha beneficiato a lungo di una sostanziale impunità e di una diffusa in-

differenza. La Calabria, infatti, ha le percentuali più basse rispetto a Campania, Sicilia, Puglia e Lazio (oggetto del monitoraggio "Abbatiti l'abuso" realizzato da Legambiente nel 2023 nelle cinque regioni più colpite dal fenomeno del

muni, Prefetture e Procure della Repubblica. Un primo passo fondamentale per conoscere meglio le dimensioni del fenomeno e mettere a punto una strategia con cui contrastarlo. Perché l'industria del mattone illegale non si è mai



«mattone illegale»), sia dei Comuni che hanno risposto al questionario (appena 54, pari al 13,4% del totale regionale e al 21% della popolazione servita), sia delle ordinanze di demolizione eseguite: appena il 9,6% delle 6.197 ordinanze emesse dal 2004 al 2022. Insomma, nove volte su dieci l'abusivo in Calabria la fa franca. Segnali di reazione positiva sono arrivati dalla Giunta regionale, come l'abbattimento dell'ecomostro di Palazzo Mangeruca, a Torre Melissa, in provincia di Crotone.

La stessa giunta regionale, per iniziativa del presidente Occhiuto, ha aderito alla proposta fatta da Legambiente di organizzare insieme la raccolta dei dati sulla lotta all'abusivismo da parte di Co-

fermata, purtroppo, soprattutto nel Mezzogiorno, come ha denunciato l'Istat nel Rapporto sul Bes (Benessere equo e sostenibile) del 2022: ogni 100 case costruite legalmente, infatti, se ne realizzano 42,1 abusive.

«Il fenomeno dell'abusivismo edilizio è cresciuto del 20% nel 2023. Al Sud su 100 abitazioni, 42 sono costruite illegalmente. Il ciclo illegale del cemento colpisce in maniera importante tutto il Mezzogiorno Italia e, in particolar modo la Regione Calabria. I dati che emergono dal Rapporto Ecomafie sono allarmanti», ha dichiarato Parretta, spiegando come «negli ultimi 5 anni Legambiente ha deciso di analizzare quale fosse la situazione nelle cinque regioni più

segue dalla pagina precedente

• *Legambiente*

colpite, tra cui la Calabria, che si colloca ai primi posti della classifica. Delle oltre 6.000 ordinanze di demolizione, qui ne vengono eseguite solo il 9,6%».

«Come raccontano i dati del nostro Rapporto Ecomafia - ha detto il presidente Ciafani - la criminalità ambientale è ancora molto presente. Viene contrastata ormai

da qualche anno, dal 2015, con i nuovi delitti contro l'ambiente che sono stati inseriti nel Codice penale dopo 21 anni di lavoro da parte nostra insieme a Libera. Mancano ancora alcuni delitti su filiere che sono ancora molto pervase dalle organizzazioni mafiose. Penso alle agromafie, quindi le mafie in agricoltura, ai delitti contro gli animali, che non sono ancora presenti nel Codice penale e che muovono

grandi interessi criminali in Italia e nel resto del mondo».

«La Calabria, purtroppo, nelle classifiche dell'illegalità ambientale del nostro Paese - ha concluso - è stata sempre ai vertici, nella top 5. Questo perché il ciclo illegale del cemento, il ciclo illegale dei rifiuti, lo smaltimento delle acque reflue non corrette, continuano ad essere un problema molto presente in tutte le province». ●

A TRAME 13 SI PRESENTA IL LIBRO "ANDATA IN PORTO" DI GIUSEPPE SORIERO

Domani pomeriggio, a Lamezia Terme, alle 17, a Palazzo Nicotera, sarà presentato il libro "Andata in Porto. Gioia Tauro nella sfida Euromediterranea" di Giuseppe Soriero ed edito da Rubbettino.

L'evento rientra nell'ambito della 13esima edizione del Festival Trame.

Dialoga con l'autore Filippo Veltri.

Giuseppe Soriero è Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma e della Conferenza delle Accademie Statali. Laureato in architettura, fondatore dell'associazione culturale "IL CAMPO idee per il futuro", docente di Storia dell'intervento pubblico nel Mezzogiorno nell'Università di Catanzaro, componente il CdA Svimez.

Negli anni '80 è tra i protagonisti della coraggiosa battaglia ambientalista che, nella piana di Gioia Tauro, col referendum popolare sancisce la vittoria del NO

al nero carbone. Negli anni successivi, dal 1992, porta queste tematiche in Parlamento e poi assume responsabilità rilevanti di governo. Dal 1996 al 1998 è Sottosegretario ai Trasporti e alla Navigazione; fino al 2000 è Presidente del Comitato per l'area di Gioia Tauro alla Presidenza del Consiglio. Nel 2007-2008 è Consigliere a Palazzo Chigi per la cooperazione culturale nel Mediterraneo. A dicembre 2018 è insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce. ●



Sabato 22 Giugno 2024
 17:00 Palazzo Nicotera
Porto del Sud
 Giuseppe Soriero
 ne parla con Filippo Veltri
 presentazione **NUOVA EDIZIONE**
 RUBBETTINO

A VILLA S.G. L'EVENTO DEL GAL BATIR SU "STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE"

Questo pomeriggio, a Villa San Giovanni, nella Sala Consiliare del Comune, si terrà l'evento Informazione e opportunità: Gli strumenti della programmazione, organizzato dal Gal Batir assieme al Comune di Villa San Giovanni.

Dopo i saluti istituzionali di Giusy Caminiti, sindaca di Villa San Giovanni, intervengono Angelo Politi, vicepresidente

Gal Batir, Fortunato Cozzupoli, direttore Gal Batir, Domenico Solano, esperto di marketing e Rocco Mafra, Dipartimento di Agraria - Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria "Tutela della biodiversità e sviluppo delle aree rurali: il ruolo delle varietà frutticole autoctone". Le conclusioni sono a cura di Emanuele Antonio Oliveri, presidente del Gal Batir. ●



IL CORECOM CALABRIA ISTITUISCE IL PRIMO PREMIO DI QUALITÀ PER FILMATI SU MINORANZE LINGUISTICHE

Il Corecom Calabria in collaborazione con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, è stato il primo in Italia a istituire "Premio di Qualità" per filmati audiovisivi dedicati alle minoranze linguistiche. L'iniziativa si propone di promuovere una comunicazione e un'informazione attente alla tutela e alla valorizzazione delle minoranze linguistiche presenti nella Regione Calabria. Queste

lingue, infatti, non rappresentano soltanto le identità locali, ma costituiscono i pilastri di un patrimonio culturale che trascende le contingenze del tempo.

Le lingue minoritarie rivestono un ruolo fondamentale nel contesto sociale e storico della regione, testimoniando secoli di tradizioni, storie e scambi culturali. Tuttavia, esse sono sovente minacciate dal declino, complici i mutamenti sociali, l'omologazione culturale e l'influenza pervasiva della globalizzazione.

La delibera del "Comitato Regionale per le Comunicazioni" - formato dal Presidente Fulvio Scarpino, dal Vicepresidente Mario Mazza e dal Segretario Pasquale Petrolo - istitutiva del Premio (n. 17 del 12 giugno 2024, reperibile

sul sito web del Corecom) ha stanziato 13.500 euro per i tre migliori filmati, che dovranno essere con-



segnati entro il 45° giorno dalla pubblicazione sul sito del Corecom Calabria.

I destinatari della manifestazione d'interesse sono: Fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici locali, regolarmente iscritti al Registro degli Operatori della Comunicazione (Roc), con sede legale o operativa in Calabria e che offrono servizi in maniera significativa in Calabria.

«La prima edizione del 'Premio d'Eccellenza per i Migliori Contributi Comunicativi e Informativi, riservato alla valorizzazione delle minoranze linguistiche, rappresenta un passo significativo verso l'obiettivo di salvaguardarle», hanno dichiarato il presidente Fulvio Scarpino, il vicepresidente Mario Mazza e il segretario Pasquale Pe-

trolo.

«Il riconoscimento e la valorizzazione della qualità della comunicazione e dell'informazione sulle diverse lingue calabresi - hanno proseguito - non solo incentivano la produzione di contenuti di alto livello, ma sensibilizzano l'opinione pubblica sull'importanza di queste lingue e sulla necessità impellente di conservarle. Questo impegno contribuisce a proteggere e valorizzare le preziose tradizioni dell'intera Calabria, garantendo che esse rimangano un elemento imprescindibile della nostra identità culturale e del nostro patrimonio comune».

Per il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, «è una iniziativa di valore ed è apprezzabile».

«La Calabria conta ben tre minoranze linguistiche (Greca, Arbëresh e Occitana) che testimoniamo - ha aggiunto - un passato di coesistenza tra popoli e culture differenti. Un arcipelago linguistico e culturale all'interno del territorio regionale che a tutt'oggi conferma la vitalità di queste comunità, divenendo un potente attrattore turistico per la ricchezza culturale, materiale e immateriale, della nostra meravigliosa regione. Di recente il Consiglio regionale ha sostenuto un vademecum sulla comunità Arbëresh pubblicato nella collana le Guide di Repubblica edita dal gruppo Gedi». ●

NELLA LOCRIDE LA QUARTA EDIZIONE DI POLSI AMBIENTE

Prende il via oggi, nella Locride, la quarta edizione di Polsi Ambiente, la tradizionale tre giorni sull'ecologia e sull'ambiente promosso e organizzato da La Discussione e che vede partner il Gal Terre Locridee.

La manifestazione, in programma fino a domenica 23 giugno, si snoderà tra Siderno e Locri, San Luca e il Santuario della Madonna della Montagna di Polsi e avrà come tema "Le bonifiche, ambiente e diritto".

A dominare il tutto, l'Aspromonte, l'Alpe emigrata in Calabria, con la cima del Montalto, da cui si discenderà verso il versante jonico, nella zona grecanica, dove nel territorio di Roccaforte del Greco ci sarà una simbolica conclusione del convegno, nella base militare abbandonata Usaf.

In un mondo sempre più devastato da guerre è opportuno pensare fin da subito a rimediare ai gravissimi danni portati al pianeta. I Paesi dell'Unione Europea costituiscono una regione fortunata, avendo creato - grazie anche alle risorse di cui dispongono ed alla intelligente unione da essi voluta - una cultura ecologica ed ambientale all'avanguardia. Ma la casa dell'uomo è una e va curata.

Si chiama Pianeta Terra ed è un corpo unico, che è malato se una sola parte di esso non è sana. Così che il risparmio energetico o la riduzione delle fonti di inquinamento in un determinato territorio (che, anche se vasto come quello dell'UE è sempre parziale) sono ben poca cosa: basta un missile fatto scoppiare - e nel mondo ne sono esplosi a migliaia negli ultimi due anni - o mezzi militari certamente non ecologici che si spostano ed occupano territori, seminando inquinamento e morte, a

vanificare le tutele che adottiamo. Quindi, pace e bonifica sono gli obiettivi, anche ecologici, che dobbiamo perseguire, che ogni nazione, che ogni popolo, che ogni singolo uomo dovrebbe perseguire.



«Polsi Ambiente 2024 presenta quest'anno un programma veramente importante, reso possibile dall'impegno entusiasta della nostra redazione tutta e dall'appoggio dei nostri sponsor istituzionali, il Consorzio PolieCo, all'avanguardia nelle problematiche ambientali e nel contrasto alle ecomafie ed il Gal Terre Locridee, ormai Ente leader nella promozione del territorio della Locride. Nonché da altre Associazioni che ci hanno affiancato, proponendo eventi negli eventi (IusArteLibri e Amphisa, con Antonella Sotira Frangipane) e Il Salone della Giustizia e il giornale *La Riviera*» spiega il promotore Tommaso Marvasi.

Si inizia oggi con la sessione del mattino al Grand Hotel President di Siderno, dedicata soprattutto alla green economy, con incontro finale con operatori economici ed analisi di possibilità finanziarie comunitarie. Il dibattito sarà preceduto dall'incontro con gli Studenti del Liceo Classico "Ivo Olivetti" che, quest'anno, nella Giornata della Terra, hanno ripulito spiagge e fumare delle Locride, manife-

stando un impegno ed una coscienza sociale ed ecologica che fanno ben sperare per il futuro.

Nel pomeriggio, nella sala della Biblioteca "Gaudio Incorpora" di Palazzo Nieddu, a Locri, la tradizionale sessione giuridica, che esaminerà le problematiche sotto il profilo del diritto e che vedrà la partecipazione di importanti magistrati, docenti universitari ed avvocati. Domani, sabato 22 giugno, si sposterà a Polsi. Si tratta della tappa più suggestiva, quella più strettamente ecologica e significativa e che dà il nome al convegno, per la suggestione che proprio il Santuario evoca.

Particolarmente significativa, infine, la giornata naturalistica, la rilassante gita di domenica 23 giugno nel cuore dell'Aspromonte, che quest'anno ci porterà alla Cima del Montalto (m. 1.995,92 s.l.m.), a farci godere ai piedi della Statua del Redentore in bronzo un panorama mozzafiato su tre mari con l'Etna, la Sicilia e a nord fino alla Sila. In allegato il programma dettagliato.

«Consentite alcuni doverosi ringraziamenti - ha detto ancora Marvasi - a tutte le Autorità Nazionali e Regionali; ai Sindaci Giuseppe Falcomatà, (Città Metropolitana di Reggio di Calabria), Maria Teresa Fragomeni, (Siderno), e Giuseppe Fontana (Locri)».

«Un particolare grazie - ha concluso - a Bruno Bartolo, già Sindaco di San Luca, che ha appoggiato l'iniziativa dal suo nascere, quattro anni fa, fino all'ultimo giorno del suo mandato. E, naturalmente, al Rettore del Santuario della Madonna della Montagna, il Rev. Don Tonino Saraco, al Vescovo ed a tutta la Diocesi di Locri». ●

A LAMEZIA SUCCESSO PER IL CONCORSO LA ROSA NEL BICCHIERE

Grande partecipazione tra studenti e docenti provenienti da tutta la Calabria, per il concorso nazionale La rosa nel bicchiere, svoltosi nell'ex Seminario Vescovile di Lamezia. Ad accogliere gli ospiti nel salone del Seminario, le volontarie dell'Associazione di promozione sociale Senza Nodi Asp, di Nadia Donato.

Il concorso è stato bandito nell'ambito del progetto culturale La rosa nel bicchiere e ha avuto la precipua finalità di far conoscere, agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado di tutto il Paese, un grande autore della letteratura italiana del Novecento: Franco Costabile, un poeta calabrese che per le tematiche trattate nelle sue opere si rivela più attuale che mai. Il tema su cui i concorrenti hanno lavorato è stata "La rosa nel bicchiere", un'opera 'manifesto' della poetica costabiliana.

Il progetto "La rosa nel bicchiere" (Marchio d'impresa del ministero dello Sviluppo economico) ideato e promosso dalla giornalista lamezina Maria Scaramuzzino, proprio in questi giorni ha ricevuto le medaglie del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, come riconoscimento per il suo valore culturale.

La progettualità che è in pieno svolgimento, si articola in tutta una serie di attività che mirano alla promozione delle eccellenze del territorio. Nello specifico, per il concorso destinato alle scuole italiane, i versi di Franco Costabile sono stati 'volano' per tanti giovani talenti che hanno potuto esprimere il loro estro e la loro creatività con molteplici modalità.

A vincere il concorso sono stati per la categoria A (sequenze iconico-visive), primo premio ex aequo: l'Istituto comprensivo di Sant'Eu-

femia Lamezia con l'elaborato digitale "La rosa nel bicchiere" e l'istituto comprensivo C. Guardia P. - Bonifati "G. Cistaro" di Guardia Piemontese (Cosenza) che ha realizzato l'elaborato digitale dal titolo "Calabria rosa nel bicchiere tra passato e prospettive future". Il primo premio per la categoria B (graphic novel/fumetto) è stato

"Tommaso Campanella", sempre di Lamezia, che ha presentato il componimento "Il mio paese".

A ricevere la menzione d'onore lo studente Nicola Samele del liceo statale "T. Campanella" di Lamezia che ha partecipato con la poesia "Luce di Calabria". Menzione d'onore anche per lo studente Francesco Serratore del liceo clas-



assegnato ad Alessandro Cosma e Matteo Andrei Vlad dell'istituto comprensivo "Cavalchini - Moro" di Villafranca Verona, i quali hanno partecipato col graphic novel "La patria del sole, la vita di Franco Costabile". I due studenti hanno seguito la cerimonia in collegamento web.

Per la categoria C (dialogo intertestuale con il componimento costabiliano) il primo premio ex aequo è andata alla studentessa Eva Cuccaro del liceo classico-artistico "Francesco Fiorentino" di Lamezia con la poesia "Calabria bella e dissoluta" e alla studentessa Alessia Fimiani del liceo statale

sico-artistico "F. Fiorentino" di Lamezia che ha composto la poesia "Sambiase: incanto di una terra fra amore e tradizioni", scritta in italiano e in vernacolo. Il componimento è dedicato a Rosalinda Falvo, giovane professionista lamezina prematuramente scomparsa nel gennaio scorso. Tutti gli altri partecipanti sono stati classificati dalla giuria al secondo posto pari merito.

Gli studenti e le scuole vincitrici hanno ricevuto delle targhe ricordo e degli attestati. Ai partecipanti è stato anche donato il volume

segue dalla pagina precedente • *La rosa nel bicchiere*

La rosa nel bicchiere raccontata ed illustrata dai suoi fiori che racchiude tutti gli elaborati pervenuti nell'ambito del concorso. La stesura e la pubblicazione del libro è stata curata da Nella Fragale per la casa editrice lamezina Grafichèditore.

A presiedere la giuria il professor Francesco Polopoli, docente di latino e greco recentemente insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Gli altri giurati sono stati: Annita Vitale, Manuelita Iacopetta, Angela Isabella, Salvatore D'Elia e Pasquale Allegro, tutti noti professionisti lamezini. In giuria anche il sacerdote diocesano don Domenico Cicione Strangis, rettore del complesso interparrocchiale San Benedetto. La madrina del concorso e di tutti gli eventi del progetto "La rosa nel bicchiere" è la senatrice Ida D'Ippolito, parlamentare decano. Main sponsor della cerimonia di premiazione è stata l'Ecp Pegaso Università Digitale - Ecp Mecenate Lamezia Terme diretta dal professor Vincenzo Carbone che ha



fattivamente sostenuto la manifestazione. Tra gli ospiti premianti la dottoressa Anna Maria Carbone e la professoressa Caterina Car-

bone in rappresentanza dell'Università Digitale ECP Pegaso - ECP Mecenate Lamezia Terme; la dottoressa Francesca Narda in rappresentanza dell'Università Telematica Pegaso di Catanzaro; il professor Domenico Servello, presidente calabrese dell'Anp (Associazione nazionale presidi).

Il professor Polopoli ha espresso la sua soddisfazione per il successo ottenuto dal concorso che ha consentito a bambini e ragazzi di tutte le scuole d'Italia di soffermarsi su un'eccelsa figura della nostra letteratura qual è Franco Costabile, uomo e poeta che ha meritatamente conquistato la ribalta nazionale.

La senatrice Ida D'Ippolito si è complimentata con tutte le comunità scolastiche partecipanti per

l'impegno profuso nel voler descrivere a tutto tondo il pensiero e la personalità di un autore che con i suoi versi narra le vicissitudini di un Meridione e di una Calabria che purtroppo ancora affliggono il nostro amato Sud. La parlamentare decano ha anche invitato giovani e giovanissimi a mantenere ben saldo il legame con le proprie radici storico-culturali, col patrimonio identitario che rappresenta la ricchezza di ogni territorio.

Anche i rappresentanti dell'Università Digitale Ecp Pegaso - Ecp Mecenate Lamezia Terme hanno evidenziato la valenza dell'iniziativa che ha messo in rete tutte le scuole d'Italia per un omaggio a Franco Costabile che si è tradotto in studio e ricerca certosini, in passione per la poesia e la letteratura. Un'occasione di crescita sia per i singoli studenti che per le classi che hanno lavorato in gruppo.

Il professor Domenico Servello ha esortato i tantissimi studenti presenti a perseverare nell'impegno perché solo la conoscenza, solo il sapere rendono l'uomo libero nella piena consapevolezza di sé e del ruolo che ricopre nella società in cui vive. ●

A REGGIO E A FIUMARA IL CONCERTO DELLA CORALE POLIFONICA MATER DEI

Eun doppio appuntamento, quello organizzato dall'Associazione Musicale "Corale Polifonica Mater Dei", per celebrare il trentennale della Festa della Musica: oggi, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, alle 18.30, si terrà il concerto Amor sacro ed amor profano, mentre sabato 22, la Corale si sposterà a Borgo Croce di Fiumara, con la collaborazione dell'Associazione Culturale Borgo Croce, guidato da Maria Grtazia Chirico. Nell'appuntamento di Fiumara, inoltre, ci sarà il concerto del Piccolo Coro di Voci Bianche "Noti Celesti", composto da cantori dai 5 ai 13 anni. Il Piccolo Coro proporrà un programma all'insegna dell'allegria, ma anche le riflessioni sui temi ambientali ed educativi. L'evento fa parte del calendario nazionale della Festa della Musica organizzato dalla Feniarco (Federazione Nazionale Italiana Asso-

ciazioni Corali Regionali) e il tema Amor sacro ed amor profano, «diarchia universale che segna la storia dell'umanità e che, ancor oggi influenza le scelte personali e comunitarie, nella certezza che l'Amore, moto del cuore e della mente, possa rappresentare un anelito alla comunione, alla pace, alla cura del creato, nel rispetto dello scopo stesso della Festa Europea della Musica, ovvero trasmettere il messaggio di cultura, partecipazione, integrazione, armonia e universalità che solo la Musica riesce a dare», hanno spiegato Mariaflavia Bellantone e Caterina Zeffiro, direttrici dell'Associazione. La Corale Polifonica Mater Dei, composta da oltre trenta coristi fra giovani e adulti, proporrà brani sacri di Rossini, Dubra e Maiero, e rielaborazioni corali di brani contemporanei e pop, perché la musica attraversa i secoli, unisce i popoli e le generazioni. La musica è di tutti. ●